

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 10 dicembre - II di Avvento

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa. *Anniversario def. Alfredo Flacchi, Vittorino Molinari.*

Ore 10,30 a Codisotto: Catechismo dalla II elem. alla II media.

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa. *Def. Luisa Martinelli.*

Ore 15,30 a Luzzara: Incontro dei genitori di III elementare.

Lunedì 11 dicembre - S. Damaso

Ore 18,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Martedì 12 dicembre - B. V. Maria di Guadalupe

Ore 18,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*) *Def. Luca Scaini e Maria Pia Amadei.*

Mercoledì 13 dicembre - S. Lucia

Ore 18,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*) - *Def. Ernestina e Ottavio.*

Giovedì 14 dicembre - S. Giovanni della Croce

Ore 18,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Ore 21,00 a Luzzara: Preparaz. delle letture della domenica (Lectio divina).

Venerdì 15 dicembre - S. Virginia

Ore 18,00 a Codisotto: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*) - *Def. fam. Nogaretti*

Sabato 16 dicembre - S. Adelaide

Dalle ore 17,00 a Luzzara: don Edoardo è disponibile per le confessioni.

Ore 18,00 a Luzzara: Celebrazione della Messa della domenica.

Domenica 17 dicembre - III di Avvento

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa. *Def. Marco Ferramola ed Emma Truzzi - Def. Enrico Orlandini - Anniversario def. Mirra Magnani, Emilio Natale Sacchetti, Bruno Bassoli.*

Ore 10,30 a Codisotto: Catechismo dalla II elem. alla II media.

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa. *Saranno portati i giocattoli che i bambini del catechismo donano in favore dei più poveri.*

Ore 18,00 in chiesa a Luzzara: tradizionale Concerto di Natale con i bambini della scuola materna parrocchiale e dei gruppi di catechismo.



UNITÀ PASTORALE DI
LUZZARA

Parrocchia di Luzzara e
Parrocchia di Codisotto



CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di informazione religiosa e di attualità - Responsabile: don Edoardo Ruina

Telefono: 0522-824466 - cellulare: 338-3050016 -parrocchia 0522-976103.

Posta elettronica: don.edoardo@alistar.it

N° 13/2023

Domenica 10 dicembre II di Avvento

Inizio del vangelo di
Gesù, Cristo, Figlio di
Dio. Come sta scritto
nel profeta Isaia:
«Ecco, dinanzi a te io
mando il mio
messaggero: egli

preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: *Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri*», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». (Mc 1,1-8)





Riflessioni

Avvento: conversione per amare Dio

Il Vangelo di questa domenica presenta la figura di Giovanni il Battista. Egli indicò ai suoi contemporanei un itinerario di fede simile a quello che l'Avvento propone a noi. Questo itinerario di fede è un itinerario di conversione. Che cosa significa la parola "**conversione**"? Nella Bibbia vuol dire anzitutto cambiare direzione e orientamento; e quindi anche cambiare il modo di pensare. Nella vita morale e spirituale, convertirsi significa rivolgersi dal male al bene, dal peccato all'amore di Dio. E questo è quello che insegnava il Battista. Ricevere il battesimo era segno esterno e visibile della conversione. Quel battesimo avveniva con l'immersione nell'acqua del Giordano, ma risultava inutile se non c'era la disponibilità a pentirsi e cambiare vita. La conversione comporta il dolore per i peccati commessi, il desiderio di liberarsene, il proposito di escluderli per sempre dalla propria vita. Per escludere il peccato, bisogna rifiutare anche tutto ciò che è legato ad esso e cioè bisogna rifiutare la mentalità mondana, la stima eccessiva delle comodità, la stima eccessiva del piacere, del benessere, delle ricchezze. L'esempio di questo distacco ci viene dalla figura di Giovanni il Battista: un uomo austero, che rinuncia al superfluo e ricerca l'essenziale. L'altro aspetto della conversione è la ricerca di Dio e del suo regno. L'abbandono della mentalità mondana non è fine a sé stesso, non è un'ascesi solo per fare penitenza. È finalizzato al conseguimento di qualcosa di più grande, cioè il regno di Dio, la comunione con Dio, l'amicizia con Dio. Ma questo non è facile, A volte è troppo debole la spinta che sentiamo verso il Signore; ci sembrano lontane e irreali le sue promesse di consolazione. E allora si è tentati di dire che è impossibile convertirsi veramente. Quando ti viene questo pensiero di scoraggiarti, ricordarti che la conversione è una grazia: nessuno può convertirsi con le proprie forze. È una grazia che ti dà il Signore, e pertanto chiedi a Dio, con forza, che Lui ti converta. Tu incomincia a camminare, perché è Lui che ti muove a camminare, e

tu vedrai come Lui arriverà. Prega, cammina e sempre si farà un passo in avanti.

Papa Francesco

Vita delle nostre comunità

Festa della famiglia a Codisotto

Domenica 3 dicembre, a Codisotto, durante la messa delle 9,30 abbiamo ricordato le coppie che quest'anno ringraziano il Signore per un anniversario significativo del loro matrimonio.

Hanno festeggiato **55 anni di matrimonio**: Avossani Alfio e Campana Agnese.

Hanno festeggiato **50 anni di matrimonio**: Zanichelli Enzo e Melli Antonietta; Malagola Vincenzo e Belledi Alessandra.

Hanno festeggiato **45 anni di matrimonio**: Tasselli Gianni e Dattoli Pina; Ferrarini Fernando e Jugo Gina; Molinari Rodolfo e Tasselli Mara.

Hanno festeggiato **35 anni di matrimonio**: Manfredini Mauro e Gallego Cristina.

Hanno festeggiato **30 anni di matrimonio**: Bondesani Maurizio e Malin Renata; Casaletti Valentino e Zamboni Cristina; Daolio Bruno e Matrisciano Angela.

Hanno festeggiato **25 anni di matrimonio**: Iori Claudio e Artioli Stefania.

Hanno festeggiato **20 anni di matrimonio**: Romanò Romolo e Lasagni Emanuela

Hanno festeggiato **10 anni di matrimonio**: Bernardelli Andrea e Franzoni Elisa.

Domenica 3 dicembre, dopo la Messa delle 11 a Luzzara, abbiamo inaugurato un Fiat Doblò attrezzato per il trasporto di persone con disabilità, acquistato dall'associazione di volontariato ANTEAS (Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà). Il 3 dicembre era anche la Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. E' stato ricordato che ANTEAS di Reggio, dal 2017 ha aperto uno sportello anche a Luzzara, per rilevare i bisogni di famiglie, di persone sole e con disabilità, e, con i propri numerosi

volontari, attivarsi per dare risposte concrete. Sono stati ringraziati tutti i benefattori che hanno permesso di acquistare l'automezzo.

Stupore e fedeltà

Il Vangelo dell'Annunciazione mostra due atteggiamenti di Maria: lo stupore per le opere di Dio e la fedeltà nelle cose semplici.

Lo stupore. La Vergine si stupisce quando si sente chiamare "piena di grazia". È un atteggiamento nobile: sapersi stupire di fronte ai doni del Signore, non darli mai per scontati, gioire della fiducia e della tenerezza che essi portano con sé. Io so stupirmi per le opere di Dio? Mi capita di provarne meraviglia? O cerco le cose brutte, tristi?

La fedeltà nelle cose semplici. Per accogliere i grandi doni di Dio è decisivo saper fare tesoro di quelli più quotidiani. È con la fedeltà quotidiana nel bene che la Madonna ha permesso al dono di Dio di crescere in lei; è così che si è allenata a rispondere al Signore, a dirgli "sì". Io credo che l'importante, nelle situazioni di ogni giorno come nel cammino spirituale, è la fedeltà a Dio? Sono quelle piccole scelte di ogni giorno, scelte decisive per accogliere la presenza del Signore.

Papa Francesco – All'angelus - 8 dicembre 2023

Vita delle nostre comunità

Il gruppo Caritas dell'UP, anche quest'anno, per il Natale, ha volto l'attenzione ai più piccoli e, come gli altri anni, ha voluto coinvolgere i bimbi di IV e V elementare, che si stanno preparando alla prima Comunione. I nostri bambini sono stati invitati ad aprire il loro cuore, privandosi di alcuni dei loro **giocattoli o libri** per **donarli** ai loro coetanei che non hanno la possibilità di acquistarli. Questa iniziativa, che ormai si ripete da qualche anno, è sempre accolta con favore e la voglia di donare è sempre tanta. Quest'anno all'iniziativa hanno aderito anche i gruppi di catechismo di Codisotto.

I giocattoli e i libri verranno consegnati ai bambini con difficoltà economiche nei giorni 22 e 23 dicembre. **Sia a Luzzara che a Codisotto, dopo le messe di domenica 17 dicembre, a cui sono invitati tutti i bimbi che hanno portato qualcosa, don Edoardo benedirà i doni, prima che siano consegnati. e ringrazierà chi li ha portati.**

Giovedì 7 dicembre a Luzzara abbiamo celebrato le **esequie** di **ADELMO LEONARDI**, di anni 88.

Educare

Un padre presente, ma sempre un passo indietro»

Abbiamo intervistato lo scrittore Sandro Veronesi che in almeno tre dei suoi romanzi affronta il tema della paternità. Chi erano i suoi genitori?

E' stata soprattutto la mamma a occuparsi di me e di mio fratello. Credo che fosse una donna realizzata, come madre e moglie, pur non avendo un lavoro suo. I miei si sono sempre amati e rispettati. Io, invece, crescendo, ho sviluppato una tendenza al conflitto con mio padre, rispetto al quale lui però non si è mai tirato indietro. Nonostante questo, da bambino sono stato felice con loro.

E che cosa ha imparato dal papà, che lei definisce "normativo"?

Il diritto a nutrire dubbi, perché un padre sa più del figlio come vanno le cose di fronte a certe scelte. Sono stato facilitato, come padre, da questa esperienza. Il mio modello di genitore, però, l'ho preso più da mamma che da papà: lei era più accomodante e anche se mi sorvegliava non interferiva, per evitare i conflitti.

Ma lei che figlio pensa di essere stato?

Sono stato molto figlio, nonostante la dura conflittualità con mio padre. Io e mio fratello ce ne siamo andati via da ragazzi ma a me è toccato un privilegio: mi sono potuto occupare di loro fino alla fine, sono morti a casa uno dopo l'altro a seguito di una lunga malattia.

Ma lei che tipo di padre è?

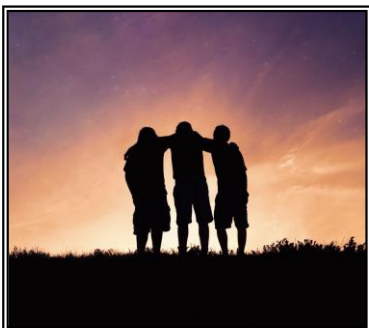
Questo debbono dirlo i miei figli. Posso dire che padre mi sforzo di essere. Sto attento a non fare delle preferenze, cerco di mantenere un'equità tra tutti e cinque i figli, anche se non li tratto tutti allo stesso modo. Non sono un padre assente; sto attento a loro, li custodisco, anche se non se ne accorgono. Ho imparato a saper dire no quando serve, anche nelle cose banali. Sono presente, ma non troppo, perché, come diceva Sant'Agostino, un'eccessiva presenza è un amore male indirizzato: se gli stai troppo sotto devi fare un passo indietro.

I figli hanno sempre bisogno di una sponda per non debordare?

Sì. Una sponda sulla quale a volte andare anche a sbattere, perché sappiano quali sono i valori che io vorrei trasmettere loro. Ma la sponda dovrà essere diversa per ognuno dei figli, adattarsi alla loro

personalità, perché altrimenti lo sforzo di aiutarli a costruire se stessi risulta troppo rozzo e facile da ignorare.

Da: "Avvenire"



Riflessioni

Amicizia è amare l'altro senza ridurlo a se stessi

Monsignor Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Cei, ha parlato questa estate al Meeting di Rimini, presentando una lettura teologica dell'amicizia. Alla base del suo

ragionamento, ha posto l'idea che l'essere umano non possa non amare, in quanto è immagine di Dio, e che le amicizie umane altro non sono che il riflesso dell'amicizia del Signore. L'amicizia, ha detto, non è figlia della ragione ma dell'esperienza e questo ci libera dal moralismo, cioè dalla tentazione di dettare regole a prescindere dall'esperienza. Per filosofi e teologi, l'amicizia è una forma d'amore, che si qualifica per essere una comunione di affetti e di intenti, ma è una comunione che non si confonde con l'uniformità e non vuole ridurre l'altro alla idea che ho di lui. Lo riconosce come altro. L'amicizia è volere il bene dell'altro e accettare che l'altro voglia il mio bene, superando la tentazione dell'autosufficienza. Ripercorrendo il pensiero di Florenskij, Baturi ha sottolineato che l'amicizia nasce dalla carità: per riuscire a trattare gli altri come se stessi, cioè riconoscere che sono dei fratelli, bisogna avvertire se stessi almeno in uno di loro, cioè avere un amico con il quale la vittoria sulla solitudine si è già compiuta. Non si ama il prossimo se non ci si lascia amare da un amico. E l'amicizia è possibile se si accetta se stessi e la vita come un dono di Dio: solo se accettiamo noi stessi e la vita come data da Dio, che è misericordia, possiamo perdonarci e accogliere tutti. Diversamente si è soli e rabbiosi, rancorosi e violenti. A volte nutriamo una terribile difficoltà a lasciarci amare e a lasciarci perdonare: è la tentazione di salvarsi da sé, mentre una buona dipendenza rende più dolce la vita. Passando alla dimensione politica, Baturi ha parlato dell'amicizia per realizzare un bene comune, per esser capaci di includere i più poveri, per riconoscere la dignità dell'altro. Ha aggiunto che un popolo può essere solidale verso gli ultimi solo se conosce l'amicizia e solo come dilatazione dell'amicizia.

Da "Avvenire" - 22 agosto 2023

Testimonianze

Dieci anni di matrimonio e sei figli

Il prossimo luglio saranno trascorsi dieci anni dal colpo di fulmine tra Francesca Levi D'Ancona e Alessio Brunetti; lui era 32enne lei aveva 27 anni. Un amore travolgente: dopo soli tre mesi di fidanzamento sono convolati a nozze. «*Ci dicevano: "Ma non vi conoscete neanche!"*. Eppure il nostro rapporto era già solido. Avevamo già tutti e due il desiderio di metter su famiglia». Continua Alessia: «*Mio padre è di famiglia ebraica, ma non osservante né credente, mentre mia madre è cattolica non praticante. A me è mancata, durante la mia crescita, una educazione religiosa; i miei genitori mi hanno iscritta all'Agesci e così ho maturato, da ragazza, la decisione di chiedere il battesimo, che ho ricevuto a 20 anni*». Alessio, invece, proviene da una famiglia cattolica e andava a Messa regolarmente la domenica. «*Volevo essere coerente con la mia fede, poi condivisa con lui, e ci siamo sposati in chiesa. Abbiamo scelto insieme di dare alla nostra famiglia delle basi cristiane e ai nostri figli un'educazione cattolica*». Inizialmente pensavano a due figli, ma ora sono a quota sei: dopo Paolo, Silvia, Maria, Elena e Sara, a maggio del 2022 è arrivata Anna.

Francesca e Alessio hanno deciso di partecipare alla Messa domenicale con i bambini fin da neonati: «*Una volta Paolo piangeva e il parroco della pieve dove prima abitavamo, disse: "Il pianto di un bambino è segno che Dio non si è ancora stancato di noi". Siamo stati sempre ben tollerati, anche se so che in alcune parrocchie i piccoli non sono ben visti. Nella nostra parrocchia, qui a Firenze, dove ci siamo trasferiti, partecipano i gruppi di catechismo e l'omelia viene rivolta ai bambini*». I figli più grandi, Paolo e Silvia, sono iscritti agli Scout: «*Per me era stata un'esperienza positiva e ho pensato che facesse bene anche a loro*». Non solo: fin dalla materna hanno scelto per i figli una scuola cattolica paritaria. Questo modo di vivere la fede in coppia e in famiglia si riflette anche sui social: «*Spesso ci scrivono in tanti, contenti di vedere con piacere una famiglia che va a Messa. Noi testimoniamo con molta semplicità e mostriamo le nostre giornate senza commenti. Per quanto riguarda la fede mi sento sempre un po' mancante, bisogna di imparare o chiedere, perché*

arrivo da un percorso fatto da adulta. Siamo persone normali: se ce la possiamo fare noi, allora è possibile, grazie anche all'aiuto di nonni e tate. Basta essere flessibili, pronti a cambiamenti e imprevisti, stabilire qualche regola e usare molta ironia».

Da "Avvenire"